

**NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA  
a cura della Segreteria Generale**

**NUMERO 11**

**30 DICEMBRE 1976**

**Comunicato della Presidenza per la giornata di  
preghiera e di riflessione sul problema dell'aborto**

---

*L'Ufficio Informazioni della C.E.I., in data 20 dicembre 1976, ha diramato alla stampa il comunicato della Presidenza con la seguente nota: « La Presidenza della C.E.I. pubblica, oggi, un comunicato per porgere l'augurio del Natale alle comunità cristiane e a tutti i cittadini del nostro Paese e per raccomandare ai fedeli la celebrazione consapevole della Giornata della pace, proposta dal Santo Padre per il 1° gennaio prossimo. Invita inoltre a protrarre la riflessione e la preghiera nella domenica 2 gennaio, per richiamare la coscienza di tutti sul dovere di accogliere la vita fin dal suo concepimento nel grembo della madre ».*

Nell'imminenza delle Solennità Natalizie e del Nuovo Anno, sentiamo il bisogno di rivolgere un vivo e cordiale augurio ai confratelli e alle loro Chiese, ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose, ai fedeli e a tutti i cittadini del nostro Paese.

Il nostro è l'augurio cantato a Betlemme e recato ai pastori nel cuore della notte: quello della pace, che accompagna l'annuncio della nuova vita nella nascita del Salvatore.

Di pace, di vera pace, della pace di Cristo, tutti avvertiamo la necessità. Ne cogliamo la portata e il prezioso valore ancora una volta, in questi giorni, mentre la violenza dell'uomo sull'uomo, sul fratello, ricompare tragicamente e paurosamente in varie città, amaro frutto di assurde illusioni, di strumentalizzazioni ideologiche, di divisioni e di odio.

Invitiamo alla preghiera per tutte le vittime, che affidiamo alla bontà misericordiosa di Dio. Chiediamo al Signore il conforto per i loro famigliari, cui deve essere assicurata la nostra solidarietà. Il nostro pensiero, di riconoscenza e di conforto, va in questo momento anche a coloro che si adoperano e si prodigano per ristabilire la forza del diritto sul diritto della forza.

E' quanto mai doveroso, inoltre, che tutti si impegnino con nuova decisione a vincere in se stessi le radici dei mali che portano gli uni gli altri alla tentazione di contrapporsi, di sovrapporsi, di dominare ad ogni costo, di cercare il proprio benessere, senza o contro il benessere e la sicurezza degli altri.

Il nostro augurio di pace per una convivenza umana concorde e laboriosa, poi, non si ferma alle impressionanti forme nelle quali oggi si esprime la violenza.

Se vogliamo essere coerenti e bandire veramente dalla nostra società ogni violenza, dobbiamo combatterla anche nella forma che, con argomentazioni tendenti disperatamente e vanamente a tacitare ragione e coscienza, vuole addirittura legalizzarla come avviene per l'aborto.

Non possiamo non incoraggiare quanti, in ossequio al precetto naturale: « Non uccidere », combattono per l'accoglienza, la difesa e lo sviluppo della vita, e dobbiamo richiamare ogni uomo di buona volontà a responsabilità di riflessione e di azione, in questo campo, per sé e per gli altri.

Chiediamo che la visione di Betlemme, del fiorire della nuova, superiore, divina vita di Cristo, che è annunzio di immensa speranza

per l'autentica promozione umana, non sia offuscata, oggi come ieri, dalla visione, e minata dalla volontà, dell'eccidio di bimbi innocenti e indifesi, vittime di tornaconti politici ed edonistici.

Le nostre Chese locali, a continuazione dei rinnovati impegni del Convegno Ecclesiale « Evangelizzazione e promozione umana » e in filiale risposta al Messaggio del Papa, si riuniranno il primo gennaio prossimo per invocare da Dio, Signore della vita e della pace, luce e forza valedoli a costruire, per il nostro Paese, la pace sul rispetto della vita: « Se vuoi la pace, difendi la vita » (« Messaggio di Sua Santità Paolo VI per la celebrazione della giornata della pace », 8.XII.1976).

Le comunità cristiane sono inoltre invitate a protrarre con opportune iniziative la loro riflessione e più ancora la loro preghiera, domenica 2 gennaio, per richiamare la coscienza di tutti sul dovere di accogliere ogni vita, fin dal suo concepimento nel grembo della madre.

LA PRESIDENZA DELLA C.E.I.